

Coordinamento regionale  
Elena Marri  
Servizio presidi ospedalieri  
Direzione generale sanità e politiche sociali  
Regione Emilia-Romagna

Segreteria scientifica  
Elena Marri  
Regione Emilia-Romagna  
Teresa Malanzano  
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Segreteria organizzativa  
Angela Chiarelli  
U.O. Formazione e aggiornamento  
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara  
Tel. 0592.230184 - Fax 0592.230185

Per iscrizioni:  
On-line entro il 16 maggio 2012  
sul sito [www.cepfie.it](http://www.cepfie.it)

Sono stati richiesti i crediti ECM  
per 180 persone

Regione Emilia-Romagna

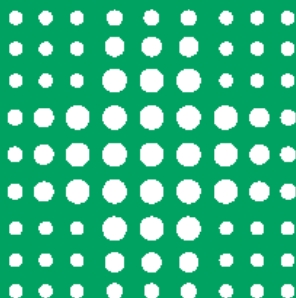
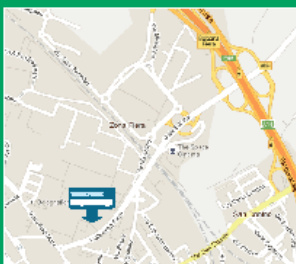


## La rete ospedale-territorio per la lotta al dolore

Mercoledì 23 maggio 2012

Regione Emilia-Romagna  
Terza Torre, Viale della Fiera 8  
Bologna

Sede: Regione Emilia-Romagna  
Terza Torre, Viale della Fiera 8 - Bologna



# ***Quali bisogni in cure palliative pediatriche? Individuarli per orientare la risposta assistenziale***

Ivanna Gasparini (Coordinatore SIPO sez. E. Romagna)

Dorella Scarponi, Buda Patrizia, Franceschini Catia,

Nucci Samanta, Stornante Concettina, Vignola Valentina.





## ***Società Italiana di Psico-Oncologia***

### ***Sezione Emilia Romagna***

La Società Italiana di Psiconcologia (SIPO) è stata fondata a Milano nel 1985 come associazione integrante le figure professionali che lavorano nell'ambito dell'oncologia e dell'assistenza alle persone malate di cancro e alle loro famiglie. La **Psiconcologia** infatti considera l'interdisciplinarietà e l'integrazione disciplinare requisiti indispensabili di un sistema di cura che tenga conto della globalità dei bisogni del malato in un'ottica psicosociale nell'approccio al paziente e nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale di ciascuna disciplina.

La **mission fondamentale** è di promuovere il benessere psicologico, sociale e fisico dei pazienti e delle loro famiglie, durante il percorso della malattia attraverso interventi clinici ed educazionali oltre che attraverso progetti di ricerca.

Il trattamento della persona colpita dal cancro deve avere come obiettivo principale quello di migliorare **la qualità della vita** e di limitare il rischio che le possibili conseguenze di sofferenza psicosociale o di sviluppo di quadri psicopatologici condizionino la sua vita futura.

*Questi presupposti ancor di più si rendono indispensabili laddove sia il bambino ad ammalare.*

Dal 1997 la SIPO è articolata territorialmente in **sezioni regionali** finalizzate a favorire quella capillarità ed uniformità necessarie per la diffusione di linee di intervento e di ricerca della disciplina.

SIPO diventa quindi un collante ed un agente facilitatore nella promozione della cultura psiconcologica e nell'individuazione dei programmi finalizzati al riconoscimento del ruolo dello psiconcologo e delle caratteristiche di eleggibilità.

Grazie a continuative interazioni e collaborazioni con altre società scientifiche (AIOM, AIEOP, SICP) si sono sviluppati tavoli e gruppi di lavoro su progetti specifici che hanno sfociato anche in comitati intersocietari.



**SIPO SEZ. EMILIA ROMAGNA** già da qualche tempo, si sta impegnando ad approfondire e sviluppare il tema della onco-ematologia pediatrica con particolare attenzione alle cure palliative pediatriche.

*Riconoscere che la sofferenza psicologica possa essere un'area da indagare e trattare al pari degli altri parametri vitali permette di agire tempestivamente nella lotta contro il dolore sia nell'ambito del trattamento "attivo" di una malattia sia quando ci troviamo nel territorio delle cure palliative*



*Società Italiana di Psico-Oncologia*

**STANDARD, OPZIONI  
E RACCOMANDAZIONI  
PER UNA BUONA PRATICA  
PSICO-ONCOLOGICA**

**Seconda edizione**

“Una grande attenzione deve essere riservata allo sviluppo del bambino e del suo ambiente familiare, e all’adolescente come soggetto che già sta vivendo un momento di crisi fisiologica durante il percorso della crescita.

Il livello di partecipazione dei genitori all’ iter clinico del proprio figlio, il rispetto del bambino e dell’adolescente come interlocutori, le condizioni dell’ospedalizzazione, sono essenziali per l’adattamento del paziente.

Il rischio di pesanti implicazioni psicologiche immediate e/o future, rende anche necessaria un’organizzazione particolare delle condizioni terapeutiche e dei trattamenti complementari, in particolare del dolore.

Naturalmente, in caso di andamento sfavorevole della malattia l’intervento è volto ad accogliere e contenere la profonda sofferenza del paziente, dei familiari e dell’equipe curante.

Gli interventi previsti dovrebbero essere sostenuti da una rete psiconcologica che consenta la continuità delle cure ospedale-territorio”

